

fico cinquecento lire, te la dò per mille e cinquecento.

VOSMIBRÀTOV. Non ci sarà nessun guadagno.

GURM. Bene, non ne voglio più parlare. Ma per te è una vergogna.

VOSMIBRÀTOV. È un po' cara, ma sia pure (*fa un gesto con la mano*). Perchè son stato sempre vostro cliente.

GURM. Solo, ho bisogno dei danari domani stesso.

VOSMIBRÀTOV. Non vi sarete ancora alzata, che li ayrete. E voi vogliate preparare per non disturbarvi domani, una nota, in cui direte che avete ricevuto il saldo per la foresta da taglio nella data località.

GURM. Vuol dire che tu porterai tremila rubli precisi.

VOSMIBRÀTOV. Porteremo quel che è dovuto. Per i danari precedenti avete già la nota; per questi come vi piace, quanto a me potrei anche rifiutare. Voi non credete alla nostra parola, per ogni piccolezza una nota, e poi ancora una ricevuta. Che cosa avete da dubitare sempre? Io sono analfabeta, qualche volta non so nemmeno quel che c'è scritto nella ricevuta. Ho sfinito il mio giovanotto, a furia di portarlo con me per firmare. Scusateci. Vi ossequiamo.

GURM. Arrivederci! (*Vosmibràtov e Pietro escono. Entra Karp*).

Scena settima

GURMÝŽSKAJA, KARP, poi AKSJÛSCIA e ULÌTA

KARP. Signora, avete domandato della signorina, ella aspetta.

GURMÝŽSKAJA. Chiamala! (*Karp esce*). Astuta e sfacciata ragazza! Non ha mai un briciolo di gratitudine,